

Disservizi e ritardi, la Circum maglia nera d'Italia

È la Circumvesuviana la linea ferroviaria peggiore d'Italia, in testa alla classifica negativa per tagli, riduzione delle corse e disservizi, ritardi orari e lentezza, senza contare il sovraffollamento e l'aumento del costo dei biglietti. È il verdetto di Legambiente, reso noto insieme alla decisione di lanciare una giornata di mobilitazione per il 18 dicembre contro «i soliti vecchi treni». La Circum è comunque in buona compagnia, secondo Legambiente, che boccia anche, nell'ordine, le tratte Roma-Viterbo, Pinerolo-Torre Pellice, Padova-Venezia Mestre, Genova Voltri-Genova Nervi, Palermo-Messina, Viareggio-Firenze, Stradella-Milano, Bologna-Ravenna, Potenza-Salerno. Per Legambiente «i pendolari sono stati abbandonati da governo e Regioni». Quest'anno «a fronte di tagli del servizio e aumenti del prezzo dei biglietti in diverse regioni, i disagi del trasporto pubblico su ferro sono aumentati», dice il vicepresidente,

Edoardo Zanchini, che parla di «una vera e propria emergenza nazionale», per «i treni dedicati ai pendolari, di cui nessuno sembra intenzionato a occuparsi. Autentici drammi giornalieri si vivono sulle linee del Lazio, della Campania, del Veneto».

Tra i dati del rapporto - che sarà presentato il 18 dicembre nell'ambito della campagna di Legambiente dedicata alla mobilità sostenibile e ai diritti di chi ogni giorno si sposta in treno - emerge che nel triennio 2010-2012 la media delle risorse stanziata è diminuita del 22% rispetto al 2007-2009. «Anche il governo Monti - conclude Legambiente - non fornisce certezze per il futuro del trasporto pendolare in Italia. E per il prossimo anno i fondi per il trasporto pendolare sono destinati ancora a ridursi». Quest'anno i tagli ai servizi in Campania hanno toccato «il 90% sulla Napoli-Avellino e il 40% sulla Circumvesuviana. Sono stati del 15% in Puglia e del 10% in

Abruzzo, Calabria, Campania e Liguria. Sono state chiuse 12 linee in tutto il Piemonte, in Abruzzo e in Molise definitivamente soppressi i treni della linea Pescara-Napoli. Con il nuovo cambio d'orario vengono soppressi tutti i treni tra Sibari e Taranto, sostituiti con autobus». Intanto il prezzo del biglietto in Toscana è «cresciuto del 20%, nel Lazio 15% e in Liguria del 10% per il biglietto semplice e del 5% per gli abbonamenti mentre è previsto un'ulteriore maggiorazione del 3% per il 2013». Aumenti che si vanno a sommare a quelli del 2011, come in Lombardia dove le tariffe erano già state incrementate del 23,4% l'anno passato.

t.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Classifica di Legambiente
«Pendolari dimenticati
è un'emergenza nazionale»



Il disastro Anche Legambiente «certifica» i disservizi della linea Circum, incubo dei pendolari

